





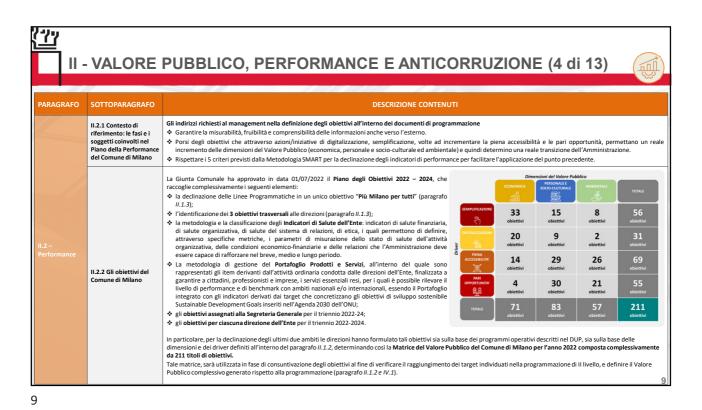


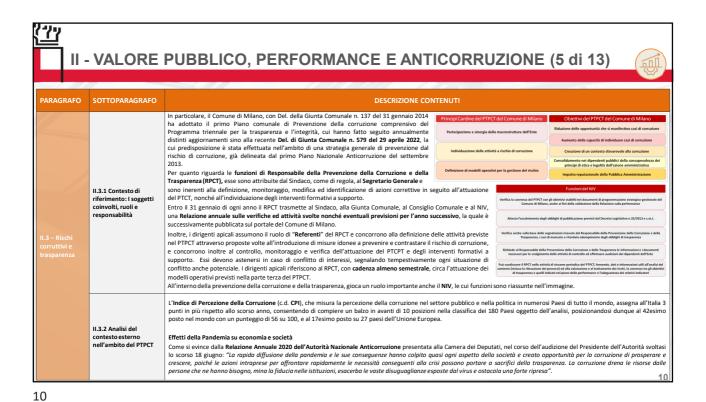
II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (1 di 13) DESCRIZIONE CONTENUTI Il Valore Pubblico può essere definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse nico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.). stretto, quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto alla loro baseline; II.1.1 Definizione del * ampio, quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale a miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite BES (Benessere Equo e Sostenibile) e SDGs (Sustainable Development Goals). re Pubblico In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici, come l'efficacia quanti-qualitativa, l'efficienza economico finanziaria, gestionale, ecc., sulla base di specifici driver come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità e le pari opportunità. Inoltre, al fine di proteggere il Valore Pubblico generato, è necessario programmare misure di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza ed azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale. Il Comune di Milano pone il Valore Pubblico al centro della propria programmazione strategica, in il Comune di Milano pone il valori e Pubblico al centro deila propria programmazione strategica, in quanto leva fondamentale per garantire una crescita sostenibile ed una transizione reale verso il a Milano del futuro: più Milano per tutti. In particolare, è stata introdotta la Matrice del Valore Pubblico del Comune di Milano, che permette di misurare il Valore Pubblico complessivamente generato rispetto alla programmazione. In particolare sono state identificate le seguenti 3 dimensioni del Valore Pubblico, fondamentali per favorire la transizione dell'Ente: I'IMPRONTA DELLA TRANSIZIONE DEL VALORE PURBLICO economica si riferisce alle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, professionisti, ecc.) e alle relative condizioni economiche: ❖ personale e socio-culturale si riferisce allo sviluppo di una comunità basata sulla promozione del II.1.2 Il Valore Pubblico benessere psico-fisico, della formazione e sulla diffusione culturale sia internamente come leva per la esternamente all'Amministrazione, con particolare attenzione ai soggetti fragili (minori, donne, ecc.) Transizione del Comune e alle relative condizioni sociali; ambientale è relativo alle sfide ambientali, climatiche ed energetiche che la Città di Milano dovrà affrontare al fine di erogare servizi inclusivi e sostenibili con il territorio circostante; le quali sono valutate sulla base dei driver (semplificazione, digitalizzazione, piena accessibilità, pari opportunità) identificati all'interno del D.M. del 24 giugno 2022, rendendo così i risultati misurabili e fruibili all'interno ed all'esterno dei diversi stakeholder. In particolare, lo sviluppo delle 3 dimensioni grazie ai 4 driver indicati, determina l'impronta della transizione del Valore Pubblico che caratterizza la Città di Milano, permettendo così l'individuazione delle aree di miglioramento in cui intervenire con iniziative mirate attraverso un'attività di pianificazione maggiormente puntuale ed incisiva





_







II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (6 di 13)



PARAGRAFO	SOTTOPARAGRAFO	DESCRIZIONE CONTENUTI
	II.3.2 Analisi del contesto esterno nell'ambito del PTPCT	Sugli effetti della pandemia si rinvia anche alla Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta dalla DIA nel periodo luglio – dicembre 2020, secondo la quale L "Covid Economy" ha indotto un aumento della "capacità imprenditoriale" delle mafie che "potrebbero rivolgere le proprie attenzioni operative verso i fondi comunitari". Inoltre, i tendenza delle organizzazioni criminali "doi fifitaro in modo capillora il tessuto economico e sociale sono è ulteriormente evidenziato", "I sodalizi mafosi potrebbero utilizzare i ingenti risorse liquide illecitamente acquisite per aiutare privati e aziende in difficolità al fine di rilevare o asservire le imprese in crisi". Tali organizzazioni sono, infatti, sempre pi orientate verso una sorta di c.d. "metamorfosi evolutivo" finalizzata a ridurre le strategie cruente per concentrarsi progressivamente sulla infiltrazione del sistema imprenditoriale. L'esigenza di legalità e trasparenza è cardine dell'azione amministrativa comunale in special modo con rigoressivamente sulla infiltrazione del sistema imprenditoriale. L'esigenza di legalità e trasparenza è cardine dell'azione amministrativa consuliare n. 90 del 21 ottobre scorso avente ad oggetto: "approvazione delle Inne programmatori relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato", in seno alla quale, si legge tra l'altro che: "L'emergenza pandemica è sopraggiunto in un momento storico in ce era già evidente e condiviso la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Ed è proprio in tole contesto che divent essenziale finalizzare i programmi e attorità adall'atto nel estudoriso al valorità dell'amministrazione comunale in speciale della corte dei conti una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Ed è proprio in tole contesto che di dill'unione dell'autorità autorità valorità dell'amministrazione dell'antorità dell'amministrazione antorità della dill'antori all'autorità autorità dell'antorità dell'autorità dell'au

11



II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (7 di 13)



PARAGRAFO	SOTTOPARAGRAFO	DESCRIZIONE CONTENUTI
II.3 – Rischi corruttivi e trasparenza	II.3.2 Analisi del contesto esterno nell'ambito del PTPCT	La Relazione sull'attività svolta dalla DIA nel periodo luglio – dicembre 2020 evidenzia che nelle aree del nord, ove notoriamente l'economia è più effervescente, si nota un deciso incremento delle attività di riciclaggio e impiego di denaro, in controtendenza a quanto risulta nel resto della penisola ove queste condotte sono in flessione rispetto al 2019. Un dato che sembrerebbe confernare quanto le mire delle maffei saino ancoro più rivotte verso i mercati economici dei crescita. L'analisi dei reati di corruzione, concussione e induzione restituisce un quadro pressoché stabile al centro con andamenti variabili tra le diverse tipologie di condotte, al sud si nota un sensibile incremento di tutte queste fattispecie di reato che può ritenersi indicativo dei possibili crescenti tentativi di infiltrazione e di condizionamento della Pubblica Amministrazione attraverso funzionari/amministrazioni e di destinazione del accompanio di confiscati. Altro significativo indicatore della pressione criminale sul territorio deriva dalla lettura dei dati statistici dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione del Beni Sequestrate Confiscati NABSC che riportano per la Lombardia 3.203 immobili confiscati - sia nella fase di gestione da parte della cista Aggiornati al 26 aprile 2021 e tratti dalla Relazione sull'attività svolta dalla DIA nel periodo luglio –dicembre 2020 agenzia sia già destinati - collocando la regione al quarto posto in ambito nazionale dopo la Sicilia (13.773), la Campania (6.067) e la Calabria (4.851). La Lombardia è poi al quinto posto per il numero di aziende complessivamente confiscate pari a 374 (Sicilia 1.378, Campania 923, Lazio 628 e Calabria 491). In Lombardia è poi al quinto posto per il numero di aziende complessivamente confiscate pari a 374 (Sicilia 1.378, Campania 923, Lazio 628 e Calabria 401). In Lombardia è poi al quinto posto per il numero di aziende complessivamente confiscate pari a 374 (Sicilia 1.378, Campania 923, Lazio 628 e Calabria 401). In Lombardia è poi al qui



II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (8 di 13)



PARAGRAFO	SOTTOPARAGRAFO	DESCRIZIONE CONTENUTI
	II.3.3 Analisi del contesto interno nell'ambito del PTPCT	Gli appalti pubblici del Comune di Milano La Relazione sull'attività svolta ed i risultati conseguiti dalla DIA nel secondo semestre 2020 richiamano l'attenzione su tema degli appalti pubblici, sottolineando che: "La pubblic amministrazione è protagonisto del mercato degli appalti pubblici nel ruolo di committente per l'esecuzione di lavori e di contraente per la fornitura di beni o servizi spesso in quantit tale da condizionare il mondo della specifica offerta. Ne consegue quindi che una buona organizzazione e gestione delle procedure di gara e della contrattualistica è foriera di buo andamento, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa". Tuttavia, in questo scenario si inseriscono le mafie contemporanee, le quali sarebbero equiparabili, per diversi aspetti, a veri e propri gruppi societari capaci di: "mettere a disposizioni dell'economia () il proprio capitale di relazione con i poteri, la riservo di violenza e non ultimo il capitale di ricchezze illecitamente accumulate". Per cercare di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e il fenomeno della corruzione, il Comune di Milano, dispone di svariati modelli operativi, dalla fase della gara quella dell'esecuzione dell'appalto, la cui attuazione viene riproposta nel presente documento. È prevista altresi nelle procedure d'appalto, la sottoscrizione di un Patto di integrit oggetto di recente revisione. Inoltre, reputandolo utile ai fini del contrasto di fenomeni malavitosi e di mala gestio, è stato previsto l'obbligo per l'impresa di utilizzare le white list antimafia (in applicazione del D. n.70/2011 e s.m.1); ciò in quanto la vigente normativa antimafia prevede che le Amministrazioni pubblici, un suoni promativa prima di stipulare, approvare od autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici. Lo scopo è quello di potenziare i contra untimafia nei subappalti e nei subcontratti di erivanti da appalti pubblici. Una scopa è quello di consentire al Comune di ridurre i tempi e semplificare g

13



II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (9 di 13)



PARAGRAFO	SOTTOPARAGRAFO	DESCRIZIONE CONTENUTI
II.3 – Rischi corruttivi e trasparenza	II.3.3 Analisi del contesto interno nell'ambito del PTPCT	Per rendere effettiva e vincolante detta previsione, già contenuta nel PTPCT 2014, è stato integrato lo schema-tipo del capitolato speciale d'appalto, prevedendo che i contratti di guardiania dovranno essere trasmesis alla Direzione Lavori all'atto della sottoscrizione da parte dell'appaltatore. Si segnala infine, per quanto riguarda i materiali utilizzati all'interno dei cantieri, che il Comune di Milano adotta come misura preventiva le certificazioni di marcatura CE su conglomerati bituminosi. In primo luogo, gli Uffici di Direzione Lavori acquisiscono i certificati di Marcatura CE implegati nei rispettivi cantieri con lo scopo di contrastare e prevenire l'utilizzo di materiali impropri. In secondo luogo, il Comune mette in atto, al fine di prevenire infiltrazioni mafiose, una costante verifica dei certificati. Il controllo viene effettuato a campione tramite laboratori specializzati aggiudicatari di appositi appalti di servizi e vengono eseguite analisi di carotature dei conglomerati posati per verificare le certificazioni presentate. Il Contrasto al riciclaggio nel Comune di Milano Sul fronte del contrasto al riciclaggio il Comune di Milano attua già dal 2014 specifica procedura. Al riguardo, appare utile precisare che l'art. 10, comma 2, lettera g) de D. Igs. n. 231/2007 come noto individua tra i destinatari delle norme antriciclaggio anche gli Uffici della Pubblica Amministrazione tenuti ad inviare alla Uli le segnalazioni di operazioni sospette. L'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Ulis 2014 el 25 aprile 2018 ha individuato fattispecie rappresentative di operatività o di comportamenti finalizzati a ridurre i margine di discrezionalità da parte dei segnalazioni di di di riciclaggio con limitazione del profili di sospetto. Il Comune è pertanto tenuto, in attuazione della profili di sospetto. Il Comune è pertanto tenuto, in attuazione della profili di sospetto. Il Comune è pertanto tenuto, in attuazione della profili di sospetto. In intervanti che potrebbero costituire sospetto di operaz
	II.3.4 Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione	 II PTPCT come adottato dalla Giunta Comunale riporta nella Parte terza della normativa i seguenti obiettivi strategici: Aggiornamento in collaborazione con la Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale, dell'Applicativo informatico dedicato al monitoraggio sull'attuazione del Piano, co l'individuazione di sezioni dedicate oltre che alla descrizione del processo e delle misure operative, e sull'impatto esterno verso gli stakeholders. Rinnovo della ricognizione periodica annuale sullo stato di attuazione delle misure operative di individuazione del c.d. "Titolare effettivo", come delineate nell'articolo 14 bis dell Parte Prima del presente documento e redazione di ulteriori specifiche check-list ed indicazioni operative. A seguito della definitiva approvazione del codice di comportamento, con Del. della Giunta Comunale n. 1369 del 05 novembre 2021, sviluppo capillare di iniziative di formazion interna volte alla maggiore conoscenza e diffusione del codice stesso. Sempre in tema di sviluppo del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), avvio di consultazioni con stakeholders al fine di poter meglio valutare, l'impatto esterno dell procedure e dei modelli operativi previsti e se le relazioni con gli stakeholders possono ed in che termini condizionare l'attività dell'Amministrazione.



II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (10 di 13)



PARAGRAFO	SOTTOPARAGRAFO	DESCRIZIONE CONTENUTI	
II.3 – Rischi corruttivi e trasparenza	II.3.4 Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione	 ♣ A seguito di primi focus tematici di confronto avviati con alcune direzioni dell'Ente, nel mese di ottobre/novembre 2021 ed in continuità agli incontri di monitoraggio effettuati nel primo semestre 2021 – incontri di formazione con almeno tre direzioni individuate sulla base degli esiti meno performanti conseguiti nell'anno 2022, volti a consentire una maggiore verifica della metodologia operativa di prevenzione e gestione del rischio. ♣ Per la Direzione Sicurezza Urbana, conferma della riduzione del 10% degli accertamenti cartacei relativi alle violazioni della sosta. ♦ In occasione dell'attività volta all'integrazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) è prevista una ulteriore attività di analisi e reingegnerizzazione di alcuni processi amministrativi esposti al rischio di corruzione per assicurame un collegamento effettivo alla sezione del PIAO dedicata al c.d. "Valore Pubblico". ♦ In considerazione dell'attuazione a cura dell'Amministrazione Comunale, dei piani e programmi di cui al c.d. NextGenerationEU (NGEU), previsione (nell'ambito di attività di controllo di crotrollo di crotrollo di collaborativo che possano inserirsi nel controllo dell'attività di controllo di controllo di regolarità amministrativa in fiase successiva ex art. 147-bis D. Lgs. n. 267/2000), di forme di controllo collaborativo che possano inserirsi nel complesso iter procedurale previsto, al fine di evidenziare eventuali margini di miglioramento dell'azione amministrativa. 	
	II.3.5 Il trattamento del rischio	I driver per l'identificazione delle are di rischio e delle misure di prevenzione ♣ La mancata trasparenza e la scarsa qualità di comprensione degli atti amministrativi: tali circostanze non rendono chiara la portata degli obblighi incombenti sull'Amministrazione Comunale ed allo stesso tempo non rendono espliciti di diritti in capo ai cittadini utenti dei servizi erogati. ♣ Il contatto con l'utenza: fatti salvi i casi in cui esso sia necessario anche per la peculiarità del servizio richiesto, specie per procedure standardizzate e per informazioni ampiamente conoscibili e facilmente accessibili, esso può aumentare il rischio "corruttivo", determinando potenziali forme di collegamento tra Istituzione e "cittadino utente" che, in quanto non richieste dalla Legge e affatto indispensabili al migliore assolvimento del compiti d'ufficio, possono arrecare intracio al più ordinato ed efficiente disimpegno delle attività di rispettiva competenza sino a pregiudicare l'imparzialità dell'azione amministrativa, senza alcun vantaggio concreto nei confronti dell'utenza. ♣ Rispetto di regole di imparzialità e professionalità si richiede una costante attenzione dei dirigenti apiciali ali rispettiva struttura organizzativa assicurando costantemente ogni necessario adeguamento organizzativo preordinato all'efficientamento nonché al costante presidio e controllo delle attività indicate come soggette a rischio nei modelli operativi. ♣ Il superamento di logiche meramente adempimentali: ad ogni dipendente dell'Amministrazione Comunale, nell'espletamento dei propri compiti, si richiede il perseguimento di una condotta orientata ali risultato oltre che etticamente integra, improntata alla massima collaborazione nei confronti dell'Amministrazione nel suo complesso e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in particolare, anche nell'attuazione pratica dei modelli operativi contenuti nel PTPCT. ♣ La necessità di creare un metodo di lavoro capace di favorire sistemi di monitoraggio e controllo delle a	

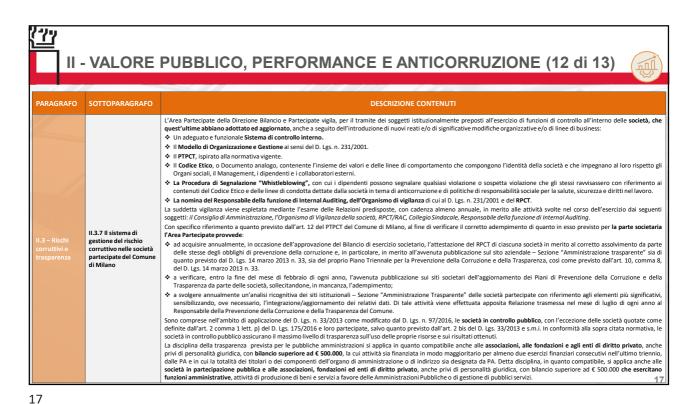
15



II - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE (11 di 13)



PARAGRAFO	SOTTOPARAGRAFO	DESCRIZIONE CONTENUTI
II.3 – Rischi corruttivi e trasparenza	II.3.6 La gestione della trasparenza	Soggetti referenti e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza In capo ad ogni Dirigente apicale è individuata la figura del "Referente per la trasparenza", coadiuvato nella attività gestionali da un Funzionario all'uopo individuato, il quale svolge, per le materie di propria competenza, attività di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo alle attività in materia di trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e da aggiornare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei contenuti ed obiettivi in materia di trasparenza. Il "Referente per la trasparenza" si coordina con il Segretario Generale nel suo ruolo di RPCT o dirigente/funzionario da questi delegato; questi, a sua volta, coordina i Referenti della trasparenza e controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi. A tal fine il RPCT or Gragnizza un incontro semestrale con i dirigenti apiciala il fine di verificare l'attività in corso e le eventuali criticità riscontrate nonché proporre, se ne ricorrono le condizioni, ambiti ulteriori di pubblicazione o diverse articolazioni dei dati, documenti e informazioni, nel rispetto degli obblighi di trasparenza, henendo conto degli esti diell'accesso civico e dell'accesso civico e paralizatione generalizati per dell'accesso civico e dell'accesso civico e paralizatione generalizatione previsti dall'autorità Nazionale Anticorruzione. I Dirigenti apicali trasmettono semestralmente – con scadenza al 15 gennalo e al 15 luglio di ogni anno (con riferimento per la scadenza del 15 gennalo al semestre precedente) – una Relazione circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza, al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla Legge, agli eventuali reclami pervenuti con l'indicazione delle misure correttiva dottate, dando atto, altresi, degli esti della ricorgizione dell'attuata. Nella medesima Relazione i dirigenti attestano, inoltre, l'avvenuto monitoraggio del rispetto delle derupi p
	II.3.7 II sistema di gestione del rischio corruttivo nelle società partecipate del Comune di Milano	Alla luce dell'evoluzione del quadro normativo della Legge n. 190/2012 in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione, nonché degli atti di indirizzo emanati nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, le società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare le società partecipate direttamente dal CdM e le società in controllo analogo integrano il modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. n. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di llegalità in corernaz con le finalità della Legge n. 190/2012. Tal misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPCT, anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D. Lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. L'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione da parte delle società partecipate direttamente dal CdM e delle società in controllo analogo, è monitorata dal RPCT, che vi provvede attraverso la Direzione Bilancio e Partecipate, tenuta a fornire periodici report sull'applicazione del modello operativo n. 302 anche a prescindere da specifiche indicazioni ricevute, dai quali dovranno evidenziarsi, preferibilmente, anche i punti di forza e debolezza in ordine alla corretta attuazione degli obblighi in pubblicità, trasparenza adell'attività fifficione di informazioni receti dal D. Lgs. n. 32/2013 e s.m.i.



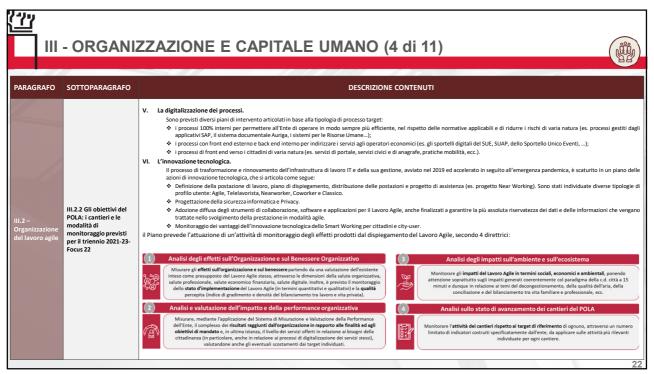
III.3. Richi orruzione

III.3. Programmi di formazione di responsamento di comunica di responsamento di responsamento di comunica di responsamento di re

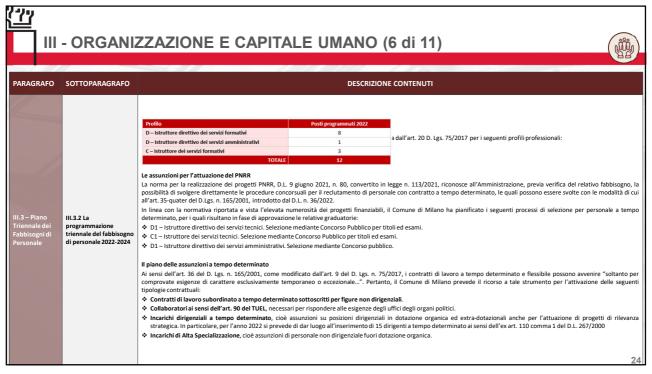




















<u>L</u> 28

